

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



LORENZO CATANIA

Un'altra Italia

Sono pessimista sul futuro del nostro paese ma la notizia di Giorgio e Cio Napolitano che hanno raggiunto Stromboli per le vacanze con un traghetto da turisti qualsiasi arriva come una brezza nel deserto. Un'altra Italia, sobria e civile, ancora (r)esiste.

RISPOSTA ■ Davvero un'altra Italia, sobria e civile. Il contrasto è silenzioso ma forte fra i nani e le ballerine imboscate sui voli di Stato per far divertire il premier che fa feste in Sardegna e il viaggio normale del Presidente della Repubblica che va a Stromboli con sua moglie. Il contrasto è ancora più netto, tuttavia, fra la compostezza dei comunicati del Quirinale e la maleducazione sfrontata di un capo di governo che si permette di apostrofare come dei delinquenti i cronisti di Repubblica e che violentemente attacca, senza neppure tentare di rispondere loro nel merito, i giornalisti del servizio pubblico che si sono permessi di criticare il suo governo. Senza essersi forse resi conto (questo è arrivato a dire Berlusconi venerdì) della gratitudine che tutti dovremmo a lui e alla sua amicizia con Putin ora che il mondo non è «ripiombato nella guerra fredda». Così, tranquillamente, dall'interno di una patologia narcisistica ormai scompensata parla oggi al paese Silvio I e miglior risposta non c'è per lui, forse, che il silenzio dell'altra Italia: quella sobria e civile che ancora (r)esiste.

MASSIMO SAVINI

Sì alla mobilitazione
Ma perché non ora?

Cara Unità, leggo con piacere che Dario Franceschini, seguito da Ignazio Marino, invitano il PD alla mobilitazione a settembre in difesa della libera informazione. Meglio tardi che mai. Perché non ora?

C'era bisogno di quest'ultima esternazione per ricompattare le opposizioni e fare fronte comune contro questo delirio che si chiama Silvio Berlusconi?

Il popolo del centro sinistra è pronto

da un po', vuole essere protagonista di una nuova liberazione democratica perché questo Paese e perché no questo mondo non ci piacciono troppo. Un mondo dove merci e soldi possono girare liberamente le persone NO. Un Paese l'Italia dove vengono istituite le ronde, dove per parteciparvi devi essere incensurato ma per stare in parlamento NO, nessuno l'ha detto a quella vergogna padana che è il ministro Maroni. Invece di creare socializzazione quindi sicurezza si punta sulla cultura dei divieti, come evidenzia il bell'articolo di Luigi Manconi. Vorrei un'opposizione più incisiva, vorrei che la legge sul conflitto di inte-

ressi fosse di iniziativa popolare non di singoli esponenti vedi Veltroni o Colombo.

Fuori le palle amici e compagni che cambiare ancora si può.

LUISA BACCANI

L'impegno
non va in vacanza

L'anno scorso abbiamo minacciato di arrabbiarci a ottobre. Ebbene, quest'anno ci arrabberemo a settembre! Vorremmo mobilitarci SUBITO! Il nostro impegno politico non va in vacanza.

ROBERTO NISTRI

Brava Emma

D'accordo con quanto ha scritto su questo giornale Emma Bonino in merito alle regolarizzazioni di colf e badanti, vorrei aggiungere una precisazione. Purtroppo oggi in Italia non "tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge", quattro di loro - ovvero i Presidenti della Repubblica, della Camera, del Senato e - guarda caso - Berlusconi - sono protetti da "Lodo Alfano". E quindi non perseguibili per legge.

EZIO PELINO

Vecchio sfrontato

Berlusconi ovvero della sfrontatezza. Chi di noi, nonno ultrasettantenne, avrebbe l'imprudenza di dichiarare in conferenza stampa davanti ai media di tutto il mondo, di non avere nulla da rimproverarsi e di non dover chiedere scusa a nessuno, nemmeno ai familiari, se fossimo stati svergognati per la nostra frequentazione di minorenni e prostitute ricompensate

con carriere televisive o politiche? Il nostro presidente è veramente unico. Nella storia della nostra democrazia, per quanto si voglia razzolare nella immensa galleria dei politici presenti e passati, un personaggio così non si trova. Bisogna andare molto ma molto indietro nel tempo, nella Roma pagana. Ma quei tempi di stranezze e bizzarrie, tanto che persino un cavallo fu sollevato al laticlavio, non scalfiscono il copyright della mignottocrazia. Rimane esclusivo del nostro presidente del Consiglio, che arriva persino ad ostentare il suo priapismo compulsivo, dichiarando, fra il compiacimento laido dei suoi sodali, di sc..... come un dio. Grazioso omaggio verbale a Sua Santità, al quale il nostro impareggiabile premier si è prostrato a baciare l'anello.

ANNE MAAS

Chi decide sulla Ru486?

Di recente il consiglio di amministrazione dell'AIFA (agenzia italiana del farmaco) ha deliberato sulla Ru 486, in uso da tempo in praticamente tutti paesi europei, con pesanti interferenze da parte del Vaticano. A prescindere dalla decisione, vorrei far presente un aspetto di cui invece si è parlato poco: la giustizia procedurale. Secondo il website dell'AIFA il Consiglio di Amministrazione è costituito dal Presidente, Sergio Pecorelli, e da 4 Consiglieri, Gloria Sacconi Jotti, Giovanni Bissoni, Romano Colozzi, Claudio De Vincenti. In altre parole sono 4 uomini e una sola donna a decidere su una questione come la Ru486 che riguarda esclusivamente le donne. Propongo che in futuro decisioni su questioni maschili come la vasectomia vengano prese da commissioni in cui le donne rappresentino l'80% della commissione.

Doonesbury

